

Giacomo Zanoni

(Montecchio, 1615 – Bologna, 1682)



Rimasto precocemente orfano del padre, viene affidato alle cure di uno zio, il quale lo indirizza a seguire la professione paterna di speziale.

Giovanissimo mostra però un grande interesse per la botanica e a vent'anni, per approfondirne gli studi, si trasferisce a Bologna. Qui, all'Università, era viva la tradizione botanica avviata durante il secolo precedente da [Luca Ghini](#) e da [Ulisse](#)

[Aldrovandi](#) ed era attivo dal 1568 uno dei primi Orti Botanici.

Al tempo della venuta di Giacomo Zanoni, la cattedra di Botanica era tenuta da [Bartolomeo Ambrosini](#), illustre medico e naturalista, sotto la guida del quale egli approfondì le conoscenze botaniche, tanto che nel 1642 ottenne la carica di Sovrintendente dell'Orto, incarico che ricoprirà fino alla morte, avvenuta a Bologna nel 1682.

Anche se lo studio della Botanica rimase il suo interesse prevalente, non dimenticò mai la sua origine di “speziale”. Nel 1668 il Senato bolognese gli diede, a seguito di una sua richiesta, l’autorizzazione a scavare una cripta ad uso cantina e bottega farmaceutica in via S. Stefano. Qui già da tempo esisteva una spezieria che, rilevata da Giacomo Zanoni, passerà ai suoi discendenti essendo conosciuta, tra XVII e XIX secolo, come “Farmacia degli Zanoni”. Essa esiste tuttora (Farmacia del Corso, già antica Spezieria Zanoni da San Biagio, via Santo Stefano 38), con l’arredo originario settecentesco.

Durante la sua quarantennale sovrintendenza, Zanoni arricchì l’Orto di molte specie, anche esotiche, individuandone e descrivendone di nuove.



Studioso attento e dotto, compì alcuni viaggi di esplorazione botanica in Italia, ma soprattutto ottenne piante e semi provenienti da regioni lontane, principalmente orientali, procuratigli da viaggiatori, ed in particolare da missionari diretti in India.

Del suo cospicuo erbario, contenente i campioni essiccati delle piante da lui descritte, soltanto un certo numero di campioni è conservato presso il Museo Civico di Reggio Emilia, mentre la parte maggiore risulta oggi dispersa.

Historia Botanica

Anche se Zanoni non è celebrato fra i botanici più famosi, il suo contributo alla disciplina botanica, in un'epoca di forte trasformazione culturale e di grande incremento delle conoscenze, è stato comunque ragguardevole, tanto che lo stesso Linneo gli dedicò il genere *Zanonia*, della famiglia delle Cucurbitacee, per rendere omaggio ad un predecessore che reputava degno di questo onore.

Il nome di Zanoni è legato indissolubilmente alla *Istoria Botanica ... nella quale si descrivono alcune Piante degli Antichi, da' Moderni con altri nomi proposte; e molte altre non più osservate, e da varie Regioni del Mondo venute, con le virtù e le qualità della maggior parte di esse, & in figure al vivo rappresentate*",

pubblicata a Bologna per i tipi di Giuseppe Longhi nel 1675 e magnificamente illustrata da un

apparato di 105 tavole incise. La celebrità che gli derivò da questa pubblicazione indusse il



Senato bolognese a concedere a lui e ai suoi discendenti la cittadinanza bolognese.

L'opera consiste nel catalogo della piante coltivate nell'Orto Universitario, nonché in un orto personale curato da Zanoni. Ogni pianta è descritta ed illustrata per le sue proprietà medicinali. Ma il pregio maggiore dell'edizione è costituito dalle 105 incisioni eseguite dall'incisore al bulino Francesco Curti (Bologna circa 1603 – 1670) e dal suo allievo Francesco Maria Francia (Bologna 1657 – 1735, incisore sia all'acquaforte che al bulino).

Le tavole illustrano con ammirevole precisione altrettante specie vegetali e stanno alla base della grande fama e considerazione di cui godette l'opera ancora molti anni dopo la morte dell'autore. Gaetano Monti, Prefetto dell'Orto e figura di spicco del Settecento botanico bolognese, ne curò infatti nel 1742 una seconda edizione (*Jacobi Zanonii Rariorum stirpium historia ex parte olim edita. Nunc centum plus tabulis ex commentariis auctoris ab ejusdem nepotibus ampliata opus universum digessit, latine reddidit, supplevitque Cajetanus Montius* - Bononiae : ex typographia Laelii a Vulpe, 1742), ampliata e tradotta in latino perché potesse avere una diffusione anche in ambito internazionale.

Bibliografia di riferimento

Francesco SPAGGIARI, *Giacomo Zanoni : botanico montecchiese*, Reggio Emilia, T&M Associati Editore, 2010.

Giacomo ZANONI, *Historia Botanica*, in Bologna, per Gioseffo Longhi, 1675.

Giacomo ZANONI, *Jacobi Zanonii Rariorum stirpium historia ex parte olim edita. Nunc centum plus tabulis ex commentariis auctoris ab ejusdem nepotibus ampliata opus universum digessit, latine reddidit, supplevitque Cajetanus Montius*, Bononiae, ex typographia Laelii a Vulpe, 1742 (copia digitale dell'esemplare della Biblioteca della Scienza e della Tecnica nell'ambito del progetto [Classici della scienza e del diritto](#). Digitalizzazione dei Classici della Scienza e del Diritto in collaborazione con la Fondazione BEIC è consultabile all'indirizzo: http://atena.beic.it/view/action/singleViewer.do?dvs=1469013528569~612&locale=it_IT&VIEWER_URL=/view/action/singleViewer.do?&DELIVERY_RULE_ID=10&frameId=1&usePid1=true&usePid2=true) .